

**Todi** Responsabile e coordinatore è il dottor Dorianò Pascocci

# L'ospedale è anche farmacia

## *Medicinali e servizi per 25 milioni di euro*

TODI - E' chiamata ancora la farmacia dell'ospedale, ma in realtà è qualcosa di molto più ampio e complesso l'organismo che presso l'ospedale di Todi ha sede e che è il Servizio farmaceutico aziendale, un servizio di staff alla direzione sanitaria. Ne è responsabile e coordinatore il dottor Dorianò Pascocci.

"La nostra organizzazione - spiega - prevede il servizio farmaceutico con due unità operative, la farmaceutica ospedaliera e quella territoriale. In realtà per ottimizzare le risorse, dal momento che siamo in pochi a gestire l'aspetto farmaceutico, i compiti sono stati suddivisi più che mai per competenze: chi afferisce alle farmacie ospedaliere tratta il riordino e la validazione delle richieste di tutti quanti i servizi ospedalieri o territoriali che siano, i colleghi del servizio farmaceutico territoriale operano il controllo sulle prescrizioni dei medici di medicina generale, quindi sulle farmacie esterne, sulla convenzione con i medici di medicina generale, occupandosi delle delibere di assunzione di personale nelle farmacie aperte al pubblico e di liquidazione degli oneri dovuti alle farmacie esterne. Tutto ciò che riguarda la gestione dei farmaci e dispositivi medici, insomma, è pertinenza dell'Unità operativa di farmacia ospedaliera. All'interno di essa ci sono le farmacie di area o distrettuali che sono quella di Assisi, quella del Trasimeno, quella di Todi-Marsciano e di Perugia. Ad esse sono demandati acquisti, consegne e così via".

Quello farmaceutico è dunque un servizio aziendale con un carattere di trasversalità, nel senso che offre supporto a tutti quanti lo richiedano. Oltre ad occuparsi della formazione permanente e periodica di tutto il personale si occupa del monitoraggio e della gestione delle risorse, con un volume di incombenze che in termini economici ammonta a circa 25 milioni di euro per la gestione diretta, con 12 mi-

lioni circa di euro l'anno solo per i farmaci. Inoltre stabilisce e contratta, tra azienda e dipartimenti, i budget necessari che poi amministra, mettendo in atto tutte le strategie utili a restare dentro i piani finanziari stabiliti attraverso aggiustamenti interni che permettono di affrontare gli eventuali aumenti di attività. Come nell'emergenza dello scorso anno che portò a una massiccia vaccinazione di bambini verso il pneumococco e il meningococco C e fece lievitare la spesa rispetto all'anno precedente di circa 150 mila euro.

"Gli aggiustamenti - precisa Pascocci - riguardano essenzialmente un oculato uso delle risorse, in modo tale che siano anzitutto evitati gli sprechi. Per questo applichiamo, ad esempio, le disposizioni stabilite per i farmaci del prontuario ospedale-territorio, quelli di maggiore importanza e costo, rientranti in un elenco stabilito dal ministero che prevede la doppia via di distribuzione, cioè il paziente può averli sia rivolgendosi alla farmacia sia da noi. Il 92% di questi farmaci, pari a circa 6 milioni e mezzo di euro all'anno, lo distribuiamo direttamente con un risparmio notevole per l'azienda e per il servizio sanitario regionale, che può destinare quei danari ad altri scopi, ma anche per gli utenti, dal momento che altrimenti sarebbe necessario applicare i ticket". L'attività di monitoraggio, compiuto dal Servizio farmaceutico aziendale, permette anche di compiere osservazioni in base alle quali sono scaturiti protocolli secondo i quali viene controllato l'uso di certi farmaci, magari costosi, ma soprattutto consumati in modo inappropriato.

*(5 segue)*

**Maria Vittoria Grotteschi**